



CITTÀ DI ISPICA

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN APERTURA DEI LAVORI DEL CONVEGNO
“AS SIQQILIYA L’AMATA.
LE RADICI ARABE DELLA SICILIA”**

**ZAGARA E RAIS
ISPICA – 29 LUGLIO 2006
CONVENTO SANTA MARIA DI GESÙ**

Eccellentissimo Signor Prefetto,

Signor Presidente della Provincia Regionale di Ragusa,

Signor Presidente del Consiglio Comunale,

Signori Assessori Comunali,

Autorità presenti,

Signori Relatori,

Graditi ospiti,

Signore e Signori,

un cordiale benvenuto a tutti. Ho il piacere oggi di aprire la seconda parte di questa tre giorni che l'Amministrazione Comunale ha voluto introdurre tra le manifestazioni culturali dell'Estate ippica 2006.

“Zagara e Rais”: già il bellissimo titolo dato a questo evento racchiude in sé lo spirito dei nostri incontri con due parole che sono ciascuna il simbolo di due realtà diverse, ma che si intrecciano in un continuo utilizzo reciproco. La zagara fiore simbolo di alberi diffusissimi nella nostra Terra, ma da dove arrivarono gli agrumi? Rais, nel mondo arabo il capo, ma come si chiama chi è preposto all'organizzazione tecnica della tonnara siciliana?

“Zagara e Rais” – Incontri arabo-mediterranei d'Ispica – è un'iniziativa volta a promuovere la reciproca conoscenza tra culture e popoli diversi, ad essere di stimolo al dialogo nel rispetto di quelle diversità proprie e peculiari di ciascun popolo, diversità peraltro riconosciute e tutelate come Beni comuni dell'Umanità anche dall'UNESCO. Una iniziativa che vuole avvicinare i cittadini ippici attraverso le immagini, la parola e la musica, alla costante e a volte inconsapevole presenza del retaggio arabo nel patrimonio culturale siciliano, nei nostri usi e costumi, nella nostra vita di ogni giorno, ed ancora che vuole far conoscere l'influenza che la Sicilia ha esercitato sui Paesi arabi del Mediterraneo.

In quest'ottica Ispica è orgogliosa di proporre un momento di così grande sensibilità storico-culturale che vuole offrire contributi, argomenti e testimonianze delle comuni radici nord-africane e mediorientali che legano le genti del bacino del Mediterraneo per una valida e quanto mai auspicata

integrazione interculturale che rappresenta la via maestra attraverso cui trasformare le incomprensioni in condivisione profonda del comune patrimonio culturale, materiale e immateriale.

Una manifestazione dunque con e tra esponenti ed espressioni dell'area mediterranea che ha l'intento di unire. Organizzata in una Terra dove monumenti e testi arabi costruiti e scritti secoli or sono, continuano ad allietare i nostri occhi, ad illuminare le nostre menti, a parlare con noi, a suggerirci di lavorare al dialogo tra le etnie, le religioni e le civiltà, insomma di lavorare quotidianamente al dialogo tra gli uomini.

Concetti questi che sono nati e si sono sviluppati nel contesto di un rapporto, durato duecento anni, con un'isola che offrendo ai dominatori felicità, prosperità e fama divenne la loro patria; duecento anni all'insegna di un incontro così straordinariamente intenso e fecondo in tutti i diversi aspetti della vita sociale, economica e culturale da lasciare una traccia indelebile nella storia sia della Sicilia che dei Paesi del mondo arabo.

“Zagara e Rais” una manifestazione quindi che nel magico scenario storico della nostra Terra vuole imprimere attraverso le immagini, le parole e la musica, una nuova e concreta forza collante a riflessioni e pensieri verso una maggiore consapevolezza sulla presenza nei popoli del bacino del Mediterraneo di una tradizione storico-culturale comune, cercando anche di comprendere i come e i perché di una convergenza così completa.

Da parte mia, dell'Amministrazione che presiedo e dei cittadini che rappresento rivolgo un sentito ringraziamento alla Senatrice Marisa Moltisanti, Assessore alla Cultura nella mia Giunta, per il forte impegno con il quale ha portato avanti tutta l'organizzazione di questo evento, e al dott. Andrea Corvo, ideatore, appassionato motore e direttore scientifico di questi Incontri. Faccio i miei complimenti al giovane stilista, nostro concittadino, Daniele Carlotta per lo stile e il buon gusto con i quali ha arredato questa sala. Formulo, in conclusione, un sincero augurio perché questa iniziativa, sicuramente di grande spessore culturale, ponte ideale d'incontro e di scambio tra la Sicilia e i vicini Paesi arabi del Mediterraneo, possa nel tempo rafforzarsi in entrambe le direzioni, in un contesto di rinnovato entusiasmo, di pace e di reciproco rispetto.